



CGIL Viale Monastir 15, 09122 Cagliari
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201
E- mail - caagliari@sardegna.cgil.it



CISL Via Ancona 11, 09125 Cagliari
Tel. 070/34901 - Fax 070/301492
Email - ustca@tiscali.it



UIL Viale Elmas, ang. Via Po, 09122 Cagliari
Tel. 070/272893 4.5.6 - Fax 070/272897
E- mail - ursardegna@uil.it

COMUNICATO STAMPA CGIL – CISL - UIL CAGLIARI

CGIL CISL UIL territoriali di Cagliari si sono incontrate in data odierna presso la sede della Confindustria per esaminare le questioni concernenti il sistema degli appalti nell'area di Sarroch.

L'incontro, come ben noto, è stato preceduto dall'effettuazione di otto ore di sciopero dei lavoratori degli appalti (chimici, meccanici, edili) in diverse giornate, con manifestazioni e sit in di fronte ai cancelli di Saras e Polimeri Europa.

Obiettivo dell'iniziativa sindacale è quello di scongiurare le contrazioni di lavoro per gli occupati cosiddetti storici dell'area che, pur non essendo ancora rilevanti, rischiano per il futuro di ridurre l'occupazione nel territorio, con il rischio di polverizzazione del sistema.

Nell'incontro, la SARAS ha sottolineato la ben nota situazione di crisi attraversata dal settore della raffinazione, dovuta alla diminuzione del consumo del petrolio nel Mondo e che in Italia nel periodo 2004/2009, ha evidenziato una perdita pari al 16% (ben 15 milioni di tonnellate di greggio in termini assoluti). Tanto è vero che vi sono Raffinerie in Italia (Falconara, Taranto, Livorno, Gela, Pantano) che rischiano pesanti riduzioni negli organici dei diretti e negli appalti se non, addirittura, la chiusura. Sono a rischio ben 7500 dipendenti in totale.

Per quanto riguarda la SARAS, pur risentendo della situazione generale, non vi sono pericoli immediati anche se la congiuntura permane delicata e tuttavia – hanno osservato le organizzazioni sindacali – gli investimenti fatti negli ultimi anni, tra i quali l'impianto di cogenerazione della SARLUX, costituiscono un punto di forza per il territorio, in grado di arginare la crisi del settore, soprattutto se essa dovesse rivelarsi ciclica e non strutturale.

Un ulteriore elemento negativo sul conto economico della committente è rappresentato dalla mancata proroga degli incentivi per i CIP6, i certificati verdi, che determinano un mancato introito di ben 100 milioni di euro annui.

A fronte di tale scenario, la SARAS ha posto all'attenzione delle organizzazioni sindacali una riflessione invitandole a costruire interventi comuni per reagire in maniera concertata a questo delicato momento.

Rispetto alle aziende d'appalto e al sistema delle imprese locali che copre il fabbisogno al 90% del mercato dell'area, la Committente ritiene importante costruire percorsi virtuosi ed una politica finalizzata al miglioramento della qualità del lavoro, all'efficienza e all'efficacia delle aziende, e alla qualificazione della manodopera locale.

A detta della SARAS non risultano applicate forme di massimo ribasso per gli appalti, in quanto la percentuale si attesta sul 1,5% – 1,7%.

Su forti richieste di CGIL CISL UIL, la SARAS ha condiviso (questo è un elemento positivo dell'incontro) l'esigenza che si debbano aiutare le imprese a crescere per investire di più sulla sicurezza, sulla formazione, su momenti di condivisione con le RSU e con i rappresentanti della sicurezza, sulla certificazione delle aziende e sul rispetto rigoroso delle leggi e dei contratti per quanto attiene gli orari e i salari dei lavoratori.

Inoltre è stata posta con forza l'esigenza di superare la crisi della COSACEM, una cooperativa che ha lavori in subappalto che vede mancati introiti per lavori svolti di ben 700.000 euro con il rischio di mettere sul lastrico 40 famiglie a causa del fallimento della SIRZENEGY. Su questo la delegazione sindacale si attende il massimo impegno da parte della SARAS confidando nella sua responsabilità sociale.

Le organizzazioni sindacali ritengono questo incontro interlocutorio perché, pur non risolvendo tutte le questioni sul tappeto, è stato utile per mettere in calendario una serie di incontri di approfondimento, il cui primo momento sarà il 23 febbraio prossimo. CGIL CISL UIL ritengono fondamentale, specie in un momento di contrazione dei mercati, che si salvaguardi il sistema storico con i suoi lavoratori che, fortemente ancorati al territorio, con professionalità e impegno hanno garantito efficienza e buona qualità del lavoro negli anni.

In ogni caso, le parti hanno convenuto sulla necessità di moltiplicare gli incontri ed i momenti di discussione e confronto, nell'interesse comune delle aziende, del territorio e dei lavoratori, con esplicita richiesta, condivisa dalla Committente, di trasmettere alle imprese locali, anche alla luce dei dati comunicati in data odierna, relativi al carico imprese previsionale del 2010, segnali positivi finalizzati al mantenimento dei livelli occupativi, senza aperture di procedure di contrazione degli organici.

In questo quadro CGIL – CISL – UIL evidenziano la necessità che ogni soggetto svolga la sua parte secondo le competenze proprie, evitando sovrapposizioni non utili a una gestione ordinata di una situazione che ha questo carattere di complessità.

La tutela di un sistema complesso come un'area industriale necessita d'interventi sul versante delle infrastrutture e dei servizi alle imprese e ai lavoratori dell'area: in questa direzione ci aspettiamo il ruolo attivo delle Amministrazioni Locali. Sollecitare la ASL per il rilancio del presidio medico-sanitario, l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici e l'ANAS per la SS 195, il CACIP per i servizi nel territorio. Questi ritardi negli interventi creano diseconomie nel sistema che si scaricano sulle imprese, committenti e appalto. In questo senso sollecitiamo le Amministrazioni locali all'esercizio di competenze proprie, evitando forme inconsuete e non produttive d'interlocuzioni.

Cagliari 3/2/2010

Le Segreterie Territoriali
CGIL CISL UIL
Pavanetto Contu Ruda